



zionale. C'è chi pensa che, in nome del fair play finanziario, Julio Cesar possa essere sacrificato (il Manchester United non ha mai negato il suo interesse), più probabile però che l'Inter ceda Viviano alla Roma, con cui il Bologna aveva abbozzato una trattativa, essendo convinta di riscattarlo alle buste.

Ma i giallorossi in queste si sono avvicinati molto all'olandese Stekelenburg, per cui non è escluso che Viviano prenda altre strade. Compresa quella di Firenze, in un vorticoso giro di valzer, pardon di portieri, che potrebbe portare Frey al Genoa, Marchetti alla Lazio, Gillet al Bologna, Manningher al Siena e Curci al Torino.

ASSALTO BIANCONERO

La settimana che inizia oggi sarà anche quella in cui la Juve (prossima ad annunciare Lichsteiner) punta a sferrare l'assalto al 'kun' Aguero, il top player che serve per far fare il salto di qualità all'attacco bianconero: se l'Atletico Madrid accetta di ribassare la clausola rescissoria da 45 milioni di euro, l'affare è destinato ad andare in porto. Da un argentino all'altro: Aguero si avvicina alla Juventus, mentre Lavezzi non ha escluso un futuro con una maglia

FIORENTINA E MONTE INGAGGI

Ridurre il monte ingaggi e formare la nuova Fiorentina. È l'obiettivo di Pantaleo Corvino. Dopo il via di Santana, Donadel, Avramov, Comotto, Mutu e D'Agostino riduzione di 10 milioni di euro.

diversa: «Dopo Napoli mi piacerebbe giocare in una grande squadra», ha dichiarato in un'intervista al quotidiano La Nacion. Parole che non sono piaciute al patron De Laurentiis, che ha sempre detto di voler blindare i suoi gioielli. Se Lavezzi dovesse abbandonare gli azzurri (per il Chelsea?), sarebbe Pastore l'indiziato a sostituirlo, anche se il destino del Flaco è ancora incerto, con tante sirene che stanno tentando il fantasma del Palermo. Compresa la Roma, che potrebbe cedere Vucinic alla Juve, a ore annuncerà la firma di Bojan, mentre proseguirà il pressing su Ricardo Alvarez del Velez. Lo Zenit, dopo aver definito col Genoa l'arrivo di Criscito (quadriennale da tre milioni a stagione), insegue Jaquinta, pupillo di Spalletti.

La Juve ha messo sul mercato l'ex Udinese assieme a Martinez, Felipe Melo e Amauri, ma finora le offerte latitano. ❖

→ **Europei Under 21** La Spagna batte la Svizzera 2-0 e vince il titolo

→ **Tra gli iberici** futuri campioni che fanno gola a club prestigiosi

Adrian, Mata e Montoya Stelline pronte a... brillare

Un gioco pragmatico, concreto ma vincente: così in Danimarca, la Spagna ha conquistato l'Europeo Under 21, una competizione seguita dagli addetti anche per i numerosi talenti in erba, probabili star di domani.

VALERIO ROSA

vlr.rosa@gmail.com

«Efebo incurante, esile cherubino, giovanetto imberbe, gracile e insolente, adolescente geniale»: sessant'anni fa era Charly Gaul nel ritratto di Roland Barthes, oggi potrebbe essere una qualsiasi delle pesti che ad Århus, in Danimarca, hanno permesso alla Spagna di vincere gli Europei Under 21, regolando con due reti nella finalissima i volenterosi svizzeri. Risultato figlio di un gioco che sembra attecchire soltanto a sud dei Pirenei: gli spagnoli usano sacrificare il pragmatismo all'estetica, snervare gli avversari con un possesso palla irridente e ininterrotto, sfidare il buon senso con un altezzoso disprezzo delle cose semplici, complicarsi la vita dimenticandosi, a volte, dell'esistenza della porta avversaria e della necessità di violarla.

SENZA SPETTINARSI

Vincono senza sudare e senza spettinarsi, danno sempre l'impressione di giocare in quindici, fanno un po' quello che vogliono. Si sono giovati della precoce capitolazione degli inglesi, indeboliti dalle assenze e dalla presunzione, e della circostanza che Francia, Germania e Italia, inesperte e tecnicamente mediocri, abbiano avuto il buon gusto di non qualificarsi.

GIOVANI TALENTI

Poco impegnato De Gea, il portiere del futuro (prenderà il posto di Van Der Sar allo United), in ombra l'astro calante Bojan, prossimo a rivitalizzarsi in giallorosso, altri cante-ranos hanno ingolosito gli operatori di mercato. Juan Manuel Mata, esterno sinistro fanatico delle triangolazioni. Il mediano offensivo Thiago Alcántara da San Pietro Vernotici,



Foto di Claus Fisker/Epa-Ansa

I giocatori della Spagna festeggiano il titolo appena conquistato

co, figlio dell'indimenticato Mazinho ed erede designato di Xavi: gioca con un goniometro ai piedi ed è un'altra tentazione di Luis Enrique (pensiero stupendo, nasce un poco strisciando, si potrebbe trattare). Il capocannoniere Adrián López, un misto di Inzaghi e Paolo Rossi, veloce e sgusciante quanto basta per disinnescare il fuorigioco avversario. La rivelazione Martín Montoya, terzino onnipresente e inesauribile.

Obiettivi di mercato

Dal portiere De Gea che va al Manchester Utd a Thiago Alcántara

Iker Muniain, appena maggiorenne e già capace di dribblare qualsiasi persona, animale o cosa gli si pari davanti.

In un altro universo ruminava calcio la Svizzera multietnica, sospinta da un efficace concentrato di testardaggine, difensivismo e muscolarità. Come gli omini dei vecchi videogiochi, se li respingi si rialzano e ti si parano nuovamente davanti, pro-

vando a prenderti per stanchezza. Il portiere Sommer, i terzini Koch e Berardi, i centrocampisti Hochstrasser e Lustenberger, gli esterni Emeghara e Frei formano un blocco granitico, dai meccanismi perfettamente rodati come quelli di un cronografo, su cui si innesta quel minimo sindacale di imprevedibilità garantito dal difensore centrale Klose, dal regista Xhaka e dal fantasista Shaqiri, kosovari del Basilea, e da Mehmedi, macedone dello Zurigo, punta poco prolifica ma con un grande senso del collettivo.

LE ALTRE STELLE

Poche individualità nelle altre semifinaliste, Bielorussia e Repubblica Ceca, mentre qualche elemento interessante si è visto nella Danimarca: Oltre ad Eriksen, trequartista dell'Ajax seguito con attenzione dal Milan, si sono fatti notare il duttile difensore Sørensen, uno dei pochi a salvarsi dal recente naufragio juventino, e il collega di reparto Jørgensen, danese del Gambia, pare nel mirino della Lazio. ❖